



*"Dopo il sabato, verso l'alba del primo giorno della settimana, Maria Maddalena e l'altra Maria andarono a vedere il sepolcro. Ed ecco si fece un gran terremoto; perché un angelo del Signore, sceso dal cielo, si accostò, rotolò la pietra e vi sedette sopra. Il suo aspetto era come di folgore e la sua veste bianca come neve. E, per lo spavento che ne ebbero, le guardie tremarono e rimasero come morte. Ma l'angelo si rivolse alle donne e disse: «Voi, non temete; perché io so che cercate Gesù, che è stato crocifisso. Egli non è qui, perché è risuscitato come aveva detto; venite a vedere il luogo dove giaceva. E andate presto a dire ai*

*suoi discepoli: "Egli è risuscitato dai morti, ed ecco, vi precede in Galilea; là lo vedrete". Ecco, ve l'ho detto»*

*E quelle se ne andarono in fretta dal sepolcro con spavento e grande gioia e corsero ad annunciarlo ai suoi discepoli. Quand'ecco, Gesù si fece loro incontro, dicendo: «Vi saluto!» Ed esse, avvicinate, gli strinsero i piedi e l'adorarono. Allora Gesù disse loro: «Non temete; andate ad annunciare ai miei fratelli che vadano in Galilea; là mi vedranno».*

*Mentre quelle andavano, alcuni della guardia vennero in città e riferirono ai capi dei sacerdoti tutte le cose che erano avvenute. Ed essi, radunatisi con gli anziani e tenuto consiglio, diedero una forte somma di denaro ai soldati, dicendo: «Dite così: "I suoi discepoli sono venuti di notte e lo hanno rubato mentre dormivamo". E se mai questo viene alle orecchie del governatore, noi lo persuaderemo e vi solleviamo da ogni preoccupazione». Ed essi, preso il denaro, fecero secondo le istruzioni ricevute e quella diceria è stata divulgata tra i Giudei, fino al giorno d'oggi" (Matteo 28,1-15).*

L'evangelista Matteo descrive lo scombussolamento provocato dall'evento della resurrezione con l'immagine di un gran terremoto che scosse le guardie. L'annuncio della resurrezione ci scombussola perché fa tremare le nostre sicurezze e fa saltare ogni logica umana. Di fronte a questo annuncio, chi si affida al proprio ragionamento umano rimane turbato e interiormente contrariato. Chi, invece, osa riporre la propria fiducia in questa Parola di vita, viene attraversato da una gioia incontenibile che lo induce a esclamare: Cristo è veramente risorto!

L'assoluta novità della resurrezione viene oggi a sconvolgere la routine nella quale ci ripieghiamo, aprendoci a una speranza di vita che supera le nostre consuetudini. I soldati, davanti alla tomba, pensavano di fare la guardia, come erano soliti fare in altre occasioni, e invece furono scossi da un evento straordinario. Le donne si recarono al sepolcro per fare visita al loro caro defunto, come si era soliti fare, e invece furono scosse dall'annuncio stravolgente della resurrezione di Gesù. Allo stesso modo, l'annuncio di Pasqua, oggi, vuole scuotere anche le nostre coscienze spesso assopite dal nostro trantran quotidiano. Cristo è risorto dalla morte: la morte non ha più l'ultima parola; l'ultima parola è una parola di speranza e di vita eterna. Svegliamoci dal sonno apatico di una vita abitudinaria completamente assorbita dalle nostre faccende quotidiane: il Cristo risorto ci chiama a seguirlo e a farci suoi testimoni per annunciare al mondo che l'unica vera novità che può dare un senso alle nostre vite è la Pasqua. Prima ancora di essere una festività liturgica, la Pasqua è per noi l'alba di una nuova speranza di vita che viene a illuminare le nostre vite grigie con la luce di Cristo.

L'annuncio stravolgente della resurrezione oggi viene a scuotere anche te e ti chiama personalmente in causa: che farai di fronte a questo messaggio inaudito..? Indurirai anche tu il tuo cuore, rifiutandolo, come fecero i sacerdoti e i capi dei giudei, oppure proverai ad aprire il tuo cuore per accogliere con fede e con gioia questa meravigliosa novità..?

Oggi il Cristo Risorto vive e regna in mezzo a noi mediante il suo Spirito e ci viene incontro attraverso la sua Parola, affinché ognuno di noi possa avvertire personalmente la sua presenza e sperimentare di persona che Egli è Vivente. Apriamo i nostri cuori al Signore risorto, affinché laddove c'è tristezza ci sia gioia; laddove c'è paura ci sia coraggio; laddove c'è rassegnazione ci sia fiducia; laddove c'è odio ci sia amore; laddove c'è disperazione ci sia speranza. Lasciamoci travolgere dalla gioia del Cristo risorto ed Egli verrà a rinnovare le nostre vite e a rimetterci in cammino per annunciare al mondo il messaggio rivoluzionario della resurrezione.

*(Pastore Ruggiero Lattanzio).*